

Ufficio stampa



Comune di Gatteo

Rassegna stampa

domenica 15 gennaio 2012



Corriere Romagna Cesena

Venerdì nero, i 2 funerali forse martedì
15/01/12 *Cronaca*

3

Il Resto del Carlino Cesena

CONTROLLI STRADALI DENUNCE PER GUIDA 'UBRIACA'
15/01/12 *Cronaca*

4

Showman sfrontato col clarinetto già a 14 anni
15/01/12 *Cultura e Turismo*

5

«I miei primi quarant'anni sul palco dal liscio alla 'Terra dei cachi' di Elio»
15/01/12 *Cultura e Turismo*

6

Il Sole 24 Ore

Venerdì il Cipe, il governo riparte dalle scuole
15/01/12 *Pubblica Amministrazione*

7

Clini: sui rifiuti leali con le regioni
15/01/12 *Ambiente, Pubblica Amministrazione*

8

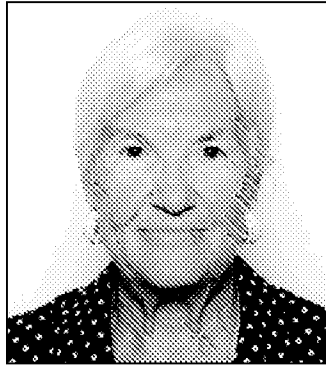
Le esequie del 42enne schiacciato dall'albero nel podere di casa si terranno a San Giovanni in Galilea

Venerdì nero, i 2 funerali forse martedì

La Messa per la 76enne caduta in auto nel fiume alla chiesa in zona Ippodromo

RUBICONE. Dopo il venerdì nero delle tragedie nella zona del Rubicone è tempo per parenti e amici di dire addio ai propri cari. Ma le date dei funerali non hanno ancora potuto essere fissate per i problemi burocratici che accompagnano le tragedie. E per entrambi i protagonisti le esequie potrebbero svolgersi martedì.

La donna precipitata nel fiume. Giovanna Valgimigli, 76 anni, era cesenate e i suoi funerali, una volta ottenuto il nulla osta della procura, saranno celebrati nella chiesa di Santa Maria della Speranza, in zona Ippodromo, per poi essere crema-



Giovanna Valgimigli

ta al cimitero di Tipano. Lascia il marito Pietro, i figli Gianpiero e Barbara, entrambi sposati, e il nipote Leonardo. La donna è morta forse a causa della nebbia precipitando con la sua Panda nel canale che si congiunge al Rubicone, non lontano da Capanni.

L'uomo schiacciato dall'albero. I funerali di Vittorio Oliveti, 42 anni, si terranno a San Giovanni in Galilea, dove sarà anche sepolto. Lascia i due fratelli più grandi e la fidanzata. E' stato ucciso dall'olmo secolare che stava tagliando nel suo podere.

CONTROLLI STRADALI DENUNCE PER GUIDA 'UBRIACA'

SULLE STRADE del Rubicone i carabinieri hanno denunciato due albanesi per porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Due le patenti ritirate e denunce invece per guida in stato di ebbrezza: un pensionato savignanese di 75 anni ed un albanese 46enne residente a Gatteo.





Moreno il Biondo ha 54 anni e risiede a Gatteo Mare

L'IDENTIKIT

Showman sfrontato col clarinetto già a 14 anni

MORENO Conficconi, in arte **Moreno il Biondo**, originario di Galeata e residente a Gatteo Mare, ha 54 anni e festeggia quest'anno 40 anni di attività musicale. Inizia a 14 anni a suonare il clarinetto con il gruppo *La Linea Calda* e il debutto lo fa al dancing *Tropical di Miramare di Rimini*. Nel 1976 è con l'orchestra di *Daniela Rosy*, nel 1978 con *Bruna Lelli*, nel 1980 fonda una sua orchestra, nel 1982 ne crea una insieme a *Franco Bergamini* e nel 1990 entra a fare parte dell'orchestra *Raoul Casadei*. **Li Moreno il Biondo** conosce la sua grande popolarità e per 10 anni è il braccio destro del capitano *Raoul*. Il leader diventa lui, si diverte a fare lo showman e comincia a collaborare con i grandi musicisti non solo italiani. Per il binomio *Elio e le Storie Tese-Raoul Casadei*, **Moreno** ha curato l'arrangiamento del brano sanremese *'La terra dei cachi'*. Nel 2000 chiude il sodalizio con l'orchestra *Casadei* e nel 2002 torna sul palco assieme ad altri due ex *Casadei*: *Mauro Ferrara* e *Fiorenzo Tassinari*, creando nel 2004 il gruppo *'Grande Evento'* ai quali poi si è aggiunto *Walter Giannarelli* e oggi la formazione si esibisce anche con nove elementi.



IL PERSONAGGIO MORENO CONFICCONI IN ARTE 'MORENO IL BIONDO'

«I miei primi quarant'anni sul palco dal liscio alla 'Terra dei cachi' di Elio»

di **ERMANN PASOLINI**

QUARANT'ANNI di musica e spettacolo: cosa è rimasto di Moreno il Biondo?

«Tutto, ma soprattutto la voglia di pensare sempre a qualcosa di nuovo e di diverso. Senza mai dimenticare però la musica della mia terra».

La cosa più bella che ha fatto nella sua vita?

«La fortuna di avere Marina una splendida moglie e due figlie meravigliose Valentina e Laura. Sul palco invece è la gente stessa che mi ricarica le pile, ogni sera, ringraziandomi per il divertimento, l'allegria e la serenità che riesco sempre a trasmettere».

NUOVO INIZIO

L'ex partner di Casadei: «Il folklore non morirà mai ma bisogna rinnovarsi»

Il rimpianto?

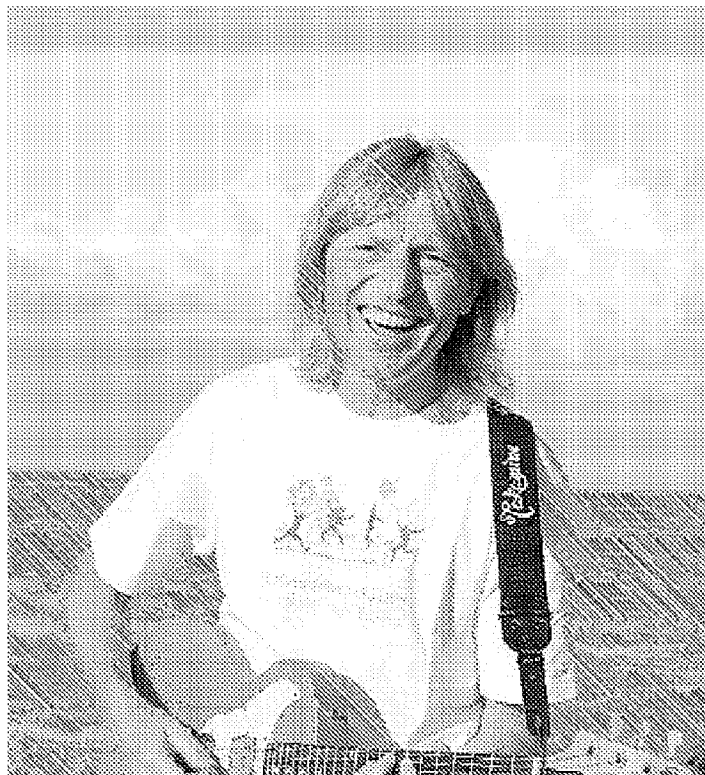
«Forse avrei potuto osare di più, ma ho cercato di mantenere la semplicità del romagnolo puro che però ora, con gli anni che passano, mi sta dando forza per il futuro. Sono ottimista di natura ancora oggi che ho sorpassato "il mezzo del cammin di nostra vita"».

Perché dopo tanti anni sul palco ha ancora tanta energia e voglia di cantare e suonare?

«Io non penso all'età e agli anni del palcoscenico. Per me è un ripartire sempre sera dopo sera. Non mi rendo certo conto di avere 54 anni».

Come sarà la festa dei 40 anni?

«La stiamo studiando per l'estate prossima in piazza a Gatteo Mare, dove vivo. Ci sarà la mia orchestra, tutto il team di lavoro del Gatteo Mare Village che cura tutti gli spettacoli e gli eventi dell'estate. E poi ospiti del mon-



STORIA Moreno Conficconi. A destra con Pavarotti e a 14 anni sul palco

do dello sport e dello spettacolo. Comunque le feste per il 40° con lo spettacolo saranno tante, in giro un po' in tutta Italia».

Perché ha chiamato il suo gruppo Grande Evento?

«Le grandi esperienze vissute insieme come i strepitosi concerti a New York, Londra, Rio De Janeiro e Roma con Elio e le Storie Tese, si uniscono alla passione che lega ognuno di noi alla musica tradizionale romagnola. Lo spettacolo che proponiamo è un mix di vero ballo all'italiana dove a fianco degli immancabili classici di Casadei, proponiamo ogni sera la storia della musica italiana. Il nome Grande Evento è nato proprio dal fatto che ogni spettacolo, ogni serata, ogni concerto è di fatto un grande evento».

Che fine farà il folklore romagnolo?

«Credo che per ogni folklore la parola fine non esista. Il nostro romagnolo non morirà mai anche se comunque ogni tanto ha bisogno di una rinfrescata come ognuno di noi che, con il passare del tempo, mette qualche ruga in più».

Perché hanno chiuso tanti dancing?

«Le motivazioni sono diverse. C'è la crisi che incombe, la mancanza di un ricambio generazionale nelle gestioni dei locali, il pubblico che ha bisogno di essere coinvolto in una maniera diversa. Sentiamoci anche noi del settore colpevoli nel non essere sempre corretti nel proporre musica in quanto si tende a suonare sempre meno



dal vivo, togliendo le emozioni che dà la musica realmente suonata».

Tra i tanti personaggi con cui ha lavorato, chi l'ha impressionato di più?

«Le cose che mi hanno emozionato di più sono state le lunghe chiacchierate con Mogol, Enrico Ruggeri e Gianni Morandi durante i ritiri con la nazionale cantanti di cui io faccio parte dal 2000».

Come vede il suo futuro?

«Cambiando il mio modo di stare sul palco, interpretando al pianoforte, flauto, sax, clarinetto, chitarra e cantando le tante cose che prima facevano altri. Per 40 anni ho diretto gli altri. Adesso è arrivato il momento di essere avvolto dagli altri, diventando la figura centrale e raccontando i miei 40 anni».

Pagina 17



Infrastrutture. In arrivo lo sblocco di 2,4-2,8 miliardi di fondi Fas destinati all'edilizia scolastica e alle metropolitane

Venerdì il Cipe, il governo riparte dalle scuole

ROMA

La macchina delle infrastrutture si rimette in moto. È previsto per venerdì 20 il primo Cipe del 2012. In una versione light però visto che all'ordine del giorno dovrebbe esserci solo lo sblocco di 2,4-2,8 miliardi di «spese indifferibili». Intese come fondi Fas destinati all'edilizia scolastica e ad alcuni cantieri di metropolitane. Ma che le scuole siano in cima alle priorità del governo lo conferma anche l'intenzione di varare un «piano di ingegnerizzazione» per la costruzione di un migliaio di nuove scuole a basso impatto energetico.

Il progetto, a cui stanno lavorando i ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione e che potrebbe confluire nel Dl liberalizzazio-

ni, punta a sostituire gli edifici più datati ed energivori, per cui oggi gli enti locali pagano un alto affitto a proprietari privati, con strutture all'avanguardia e capaci di sfruttare le potenzialità delle rinnovabili.

Come spesso accade l'idea nasce dall'osservazione dello stato di cose presenti. Dei circa 40mila edifici scolastici italiani circa 1.500 sono stati costruiti prima del 1900 e solo il 23,7% ha visto la luce dopo il 1980. Ma

RISPARMIO ENERGETICO

Istruzione e Ambiente al lavoro su un piano per costruire mille nuovi istituti «verdi» con l'aiuto di privati ed enti previdenziali

non è solo una questione di età. Sono oltre 5mila infatti gli istituti ospitati in un immobile nato per altri fini. Un fenomeno tipicamente meridionale con circa 2.400 casi censiti. Ma il Sud spicca anche per il numero di scuole non di proprietà: 726 (con un canone di locazione quasi sempre superiore ai 10mila euro mensili) su 992 totali. E sono proprio queste le principali indiziate alla sostituzione con altrettanti edifici «verdi».

L'investimento non sarà di poco conto. Per costruire un istituto di circa 7mila metri quadrati in classe energetica "A" serviranno due anni di lavoro e circa 8 milioni di euro. Che, moltiplicato per quasi mille stabili, porterebbe l'esborso complessivo vicino a quota 8 miliardi.

Come finanziarli vista la difficile condizione delle finanze pubbliche? Innanzitutto con i risparmi sulla bolletta energetica se è vero che, passare dall'attuale classe energetica "F" o "G" a una futura "A", farebbe risparmiare circa 100mila euro all'anno. Ciò significa che in 30 anni si arriverebbe a ripagare il 35% dell'investimento effettuato sulla singola scuola.

Il piano nasce anche per mettere a sistema tutte le altre fonti di finanziamento. A cominciare da una parte dei 974,3 milioni stanziati per la linea Istruzione nel piano Sud, nella versione aggiornata dal ministro della Coesione, Fabrizio Barca. Direttamente interessate saranno anche Regioni ed enti locali che potranno convogliare sul piano

per il risparmio energetico l'equivalente degli versati ai privati e un domani non più necessari visto che saranno comproprietari degli istituti.

Della partita dovrebbero essere infine anche i privati - allestiti dalla valenza sociale dell'iniziativa e soprattutto dalla possibilità di gestire alcuni servizi interni agli istituti come punti ristoro e palestre, e gli enti previdenziali (su tutti l'Inail). L'articolo 8 comma 4 del decreto 78/2010 già consente agli istituti di investire in immobili da dare in locazione ad altre Pa ma la norma potrebbe essere ora implementata includendo tra le attività consentite la costruzione di nuove scuole.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 13



Ambiente. Dopo il Dl per la Campania Clini: sui rifiuti leali con le regioni

MILANO

Scade domani l'ultimatum dell'Europa sulla messa in mora per i rifiuti a Napoli. E l'Italia deve rispondere con una lettera in cui dovranno essere indicate le soluzioni per una corretta gestione. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, mira a «convincere» la commissione Ue e ricorda come, al momento, si stia lavorando alla messa a punto dei «dettagli». Il tutto, per evitare una multa che costerebbe al nostro Paese 500 mila euro al giorno. Per risolvere la questione ed evitare la sanzione il governo, nel Consiglio dei ministri di venerdì (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) ha varato un decreto legge per agevolare il trasferimento dei rifiuti fuori regione, che ha creato qualche polemica tra i "governatori" delle regioni.

«Non abbiamo nessuna intenzione di creare un conflitto tra le regioni». Così il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha parlato ieri delle finalità del decreto sui rifiuti in Campania sottolineando che «ci muoviamo

in uno spirito di leale collaborazione tra le istituzioni». Clini ricorda che comunque per il trasporto fuori regione servirà un accordo con chi riceve i rifiuti.

Sui rifiuti campani, il ministro incontrerà il commissario Ue all'Ambiente, Janez Potocnik, il 25 gennaio, mentre la lettera - che la commissione si aspetta «concreta» - deve giungere a Bruxelles entro domani. «È un'operazione complicata - afferma Clini - ma credo che riusciremo a convincere la Commissione Ue». Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, parla di «paradosso» di fronte al rischio di «pagare errori e colpe» del passato.

L'Europa ha messo in mora l'Italia a fine settembre per i rifiuti a Napoli in base a una sentenza del marzo 2010 per una procedura d'infrazione relativa all'emergenza 2007-2008, condannandola per non essere riuscita a creare una rete di impianti adeguati a garantire lo smaltimento senza mettere in pericolo la salute e l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 24

**NUOVA IMPOSTA SUI RAPPORTI SCIOLTI
ALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
MODULI ESTERE**

di ANTONIO
MARTINI
L'IMPOSTA SUI RAPPORTI SCIOLTI
ALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
MODULI ESTERE

di ANTONIO
MARTINI
L'IMPOSTA SUI RAPPORTI SCIOLTI
ALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
MODULI ESTERE

di ANTONIO
MARTINI
L'IMPOSTA SUI RAPPORTI SCIOLTI
ALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
MODULI ESTERE